

MONTESIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIII - MARZO 1992

QUARESIMA 1992

*La Quaresima è il tempo
in cui i credenti contemplan
le azioni e lo stile di Dio
... per imparare da lui
come vivere in modo autentico.
Ecco cosa vuol dire
convertirsi.*

MARZO QUEST'ANNO VUOL DIRE QUARESIMA

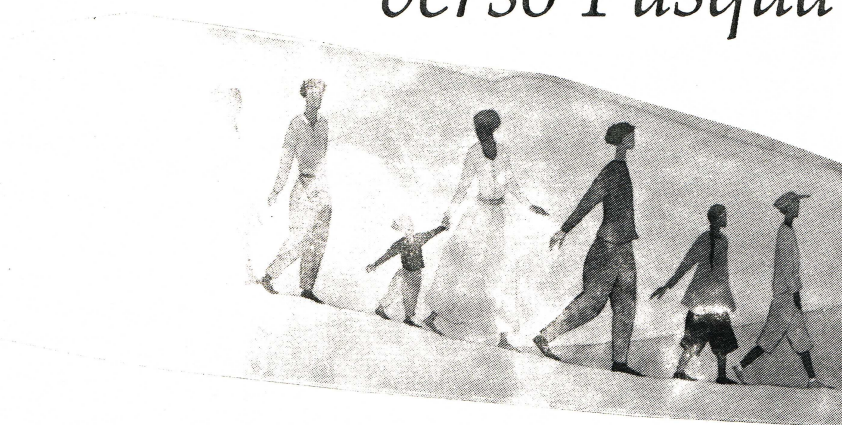
Dal 4 in poi scorre il tempo liturgico dei 40 giorni di preparazione a Pasqua; di revisione e conversione per "fare" anche noi la nostra "pasqua" - passaggio (distacco, avvio) e non "celebrare" semplicemente la pasqua di Cristo, la sua resurrezione.

Chiuderanno la quaresima questi appuntamenti:

VIA CRUCIS

venerdì 27 marzo a S. Lorenzo
venerdì 3 aprile a S. Martino
venerdì 10 aprile all'aperto

QUARESIMA E':
mettersi in cammino
verso Pasqua



ECCE HOMO

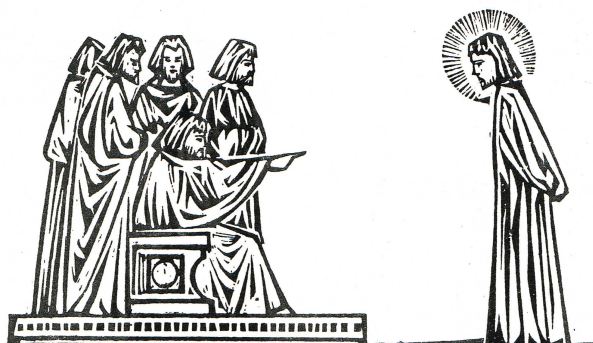
L'uomo continua a puntare il dito contro Cristo.

E' il gesto di Pilato e di quanti lo accusavano allora nella sua passione; è il gesto di quanti lo hanno accusato dopo, nel correre dei secoli, a causa del suo Vangelo e della sua Chiesa.

"Cristo è in agonia fino alla fine del mondo" (Pascal) nel cuore di chi lo rifiuta, lo butta fuori, lo contesta e lo contrasta.

Rifiutano Lui per rifiutare la sua Parola.

Quelli che stanno dalla sua parte dove sono? Quanti sono? Cosa fanno?



CONSIGLIO PASTORALE

L'11 Febbraio si è riunito il Consiglio Pastorale per trattare i principali argomenti riguardanti la vita religiosa e spirituale dei sarteanesi.

I tre gruppi riguardanti la fede, la liturgia e la carità hanno riferito le principali attività svolte o programmate.

Sono allo studio iniziative per ricordare il 25° della Croce sul monte Cetona, costruzione alla quale i nostri compaesani lavorarono attivamente per un'intera estate e che fu illuminata direttamente dal Vaticano da Papa Paolo VI che fece un importante messaggio radio diretto alle nostre popolazioni; inoltre si sta preparando una degna commemorazione dei 50 anni della presenza delle Suore delle S. Volto a Sarteano, presenza di grande importanza religiosa e sociale.

E' inoltre allo studio l'organizzazione delle "Missioni al Popolo di Dio", che furono fatte l'ultima volta nel nostro paese nel 1981, come ricorda l'edicola a San Luigi all'inizio di via Santa Caterina da Siena. Le "Missioni" avranno luogo dopo un lungo periodo di preparazione.

Con soddisfazione è stato preso atto che al corso per "i lettori" della parola di Dio, diretto dal dott. Don Paolo Giglioni, stanno prendendo parte ben 20 persone, giovani e adulti.

Anche al corso di preparazione per chierichetti prendono parte diversi giovanissimi.

Il 21 Marzo e il 4 Aprile alle ore 21 al Suffragio si pregherà per le Vocazioni Religiose.

Le celebrazioni ufficiali per il 50° del S. Volto a Sarteano avranno luogo il Sabato 16 e Domenica 17 Maggio con un programma che sarà comunicato a suo tempo.

CONTRIBUTI PER L'ARTE

Il contributo elargito dal Monte dei Paschi di Siena per una degna ricollocazione del Trittico di Jacopo di Mino del Pellicciaio nella Chiesa di S. Francesco (di cui abbiamo dato notizia nel numero di febbraio) è dovuto all'appassionato interessamento del Dott. Tullio De Maffutiis nella sua qualità di Presidente del Rotary Club della nostra zona.

Per la congruità della cifra (L. 18.000.000) siamo grati al Dott. Boni e al Dott. Brandani, noti esponenti della benemerita Banca senese.

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA" DI SARTEANO



L'inverno porta in sé profondi mutamenti nella natura e nella organizzazione della vita quotidiana. E' forse la stagione meno amata, eppure anch'essa, come tutte le altre, possiede un fascino particolare, che i bimbi ben conoscono quando, con le guance arrossate si rincorrono tirandosi pallate di neve.

L'inverno è stato argomento di prolungate conversazioni durante le passeggiate guidate favorendo l'attenzione dei bambini a cogliere i mutamenti che l'inverno ha portato nella natura: la temperatura gelida, il sole pallido, la notte che arriva presto, gli alberi addormentati e privi di foglie (ma non tutti) i nuovi frutti, la neve, ecc.

A proposito, i bambini insieme alle famiglie e maestre ringraziano il sindaco e l'amministrazione comunale per il consueto dono natalizio.

Quest'anno abbiamo acquistato secchielli e palette, utili per tanti usi, come si vede dalla foto, i bambini raccolgono la neve per fare il pupazzo.



NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI

Assemblea Ordinaria dei Soci

La Nuova Accademia degli Arrischianti comunica che il 21 Marzo alle ore 15,30 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione, nella sala della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, in via di Fuori a Sarteano, avrà luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Sarà offerto, al termine, un rinfresco ai soci partecipanti.

PARROCCHIA DI S. MARTINO

MESE DI MARZO 1992

1) BILANCIO CONSUNTIVO della Parrocchia - Anno 1991 -

Il giorno 30.12. 1991 il Consiglio AA.EE. della Parrocchia ha approvato il Bilancio consuntivo 1991, così ripartito:

Entrate 1991	L.	9.318.715
Avanzo di cassa	L.	336.014
		<hr/>
	L.	9.654.729
Uscite 1991	L.	9.380.692
		<hr/>
Avanzo attivo	L.	274.037

2) Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE risulta che i Parroci, che hanno diretto la Parrocchia di S. Martino e S. Vittoria, sono i seguenti:

1) Penci Can.co Giuseppe	dal	1 - 1 - 1818
2) Pipparelli D. Francesco Primicerio	"	1 - 11 - 1819
3) Armeni D. Antonio	"	19 - 2 - 1826
4) Fracassini D. Riccardo	"	13 - 12 - 1841
5) Caratelli D. Paolo	"	30 - 11 - 1872
6) Gorini D. Ottavio	"	1 - 6 - 1885
7) Barni D. Sestilio	"	1 - 3 - 1892
8) Romani D. Alfeo	"	1 - 1 - 1917
9) Labardi D. Quintilio	"	1 - 1 - 1950
10) Cervini D. Gino	"	1 - 1 - 1962

3) BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Dovendo aggiornare lo "Stato delle Anime" della Parrocchia, come richiesto dalla Rev.ma Curia Vescovile, in occasione della Visita per la Benedizione Pasquale che verrà effettuata secondo il tradizionale itinerario, dal giorno 30 marzo al 4 aprile in campagna e dal 6 aprile all'11 aprile in paese, vi invito fraternamente a procurare lo Stato di Famiglia e qualsiasi documentazione equivalente.

Per comodità, il Parroco è sempre disponibile, in qualunque giorno ed ora.

Viviamo la S. Quaresima, tempo di purificazione e di conversione, con impegno veramente cristiano, riscoprendo il nostro battesimo, partecipando alla Liturgia e facendo opere buone e meritorie per la nostra salvezza eterna.

Sarteano, 10 Febbraio 1992

Il Parroco Cervini Don Gino

La cartolina fatta stampare dal parroco Don Gino per ricordare i 150 anni della Chiesa di S. Martino.



SARTEANO (Siena) - Chiesa di S. Martino

"Madonna col Bambinó tra i SS. Sebastiano e Rocco"

Tavola su fondo oro - Particolare - Andrea di Niccolò (1440 circa - 1514)

HANNO COLLABORATO

Rappuoli Enzo e Maria, Garosi Ottavio, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Mangiola Silva, Capocci Giorgio, Morgantini Erino in m. di tutti i suoi cari, Morgantini Iolanda e fam., Garosi Nello, sorelle Tistarelli in m. dei loro cari, Mosci Leonello, Tistarelli Franco e Margherita, Pifferi Rita, fam. Monfardini, Romagnoli Divo, Mazzetti Pasqua in m. del marito Cioncoloni Raffaello, Bertini Giuliana, Ilde e Olga Berbeglia nel 6.o anniversario del caro Divo, Bellacci Alma, Alpinotti Natalina nel 7.o anniversario della scomparsa del caro Dante, Meloni Giulia, Meloni Anna, Maccari Aldo e Lea, Meloni Bruna, Faleri Alma, Zaganella Gaviero, Pierini Mauro e Stella, N.N., Ferretti Maria Luce, Cappelletti Angela, Fastelli Attilio, Battistelli Alessandro, Becarelli Elide in m. di Angelo e di tutti i suoi cari, Rossi Rinaldo, Belloni Fernando, F. A., Cesarini Ilva nel decimo anniversario della scomparsa del marito Gino (8 Aprile), Pippi Bruno, Fatighenti Dino dal Canada, Tramontano Anita, Fatighenti Anselmo, Tistarelli Giancarlo, Meloni Gino in m. di Ciovai Celestina, la moglie Anna in m. di Raffaello Parrini.

... verso Ra...
... un punto lasciato la s...
... ale ed imboccata la comunali...
... Pontevetriana, la marcia mo...
... torizzata poteva avanzare per po...
... co oltre quest'ultimo lembo ab...
... ato di Sarteano.
... La soluzione per la difficile...
... salita è stata aperta dalla intr...
... prendente costanza di un'ardita...
... pattuglia guidata da Carlo Bo...
... logni, Mauro Mencaglia e dalla...
... tenacia di un prete montanaro...
... don Gino Cervini che hanno tra...
... dotto alcune pie intenzioni in...
... realtà.
... I volenterosi hanno realizzato...
... una grande croce in Ferro alta

Da "LA NAZIONE" del 12 settembre 1967

PASSEGGIATE SUL CETONA

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

SARTEANO NEL SECOLO XVII

(dai documenti d'archivio)

Seguiamo ancora la storia della nostra Comunità attraverso le Memorie d'Archivio ma, perchè non diventi una "storia infinita" procediamo per sommi capi, visto che le "notizie spicciole" sovente si ripetono; pertanto, tra l'infinità di appunti, peraltro sempre interessanti e caratteristici, sceglieremo quelli più significativi.

IL VOLUME 13 (ex "I") va dal 1621 all'agosto 1629: al foglio 104 (11 giugno 1624), si parla di una certa località, il BOSCHETTO CENNINI dove fu costruita una chiesetta di campagna (ora distrutta e non più rintracciata, si trovava probabilmente nella zona tra i fossatelli del Rubbia, Noce torta e Coreno).

Al foglio 115 si accenna a un non meglio definito "... Bando circa la peste ..."; è l'avvisaglia di quella che sarà una terribile epidemia.

In questo periodo acquistano definitiva importanza e regolare svolgimento le DUE FIERE PRINCIPALI del paese: quella di S. MARTINO e quella di S. LORENZO, circa le quali sono sistematicamente e periodicamente riportate le NOMINE di due "Huomini incaricati", cioè responsabili del buon andamento delle stesse.

IL VOLUME 14 (ex "K") va dal settembre 1629 al maggio 1633. Contiene le normali note amministrative e di governo locale che già conosciamo.

La notizia più saliente (12 agosto 1630 f. 45 v.) riguarda la spesa di L. 52, soldi 6 e denari 8 pagata alle guardie che vigilano l'entrata della Porta di Mezzo in occasione DELL'EPIDEMIA DI PESTE: "... Li Sigg.ri Priori trattorno le spese fatte nel far la Guardiola della Porta di Mezzo fatta per servizio delle Guardie in occasione della peste ...". Più avanti è riportata anche la spesa fatta il 20 Luglio per il cancello di legno (L. 42, soldi 6 e denari 8) presso la Porta di Mezzo, sempre "... per servitio alle guardie in caso di peste ...".

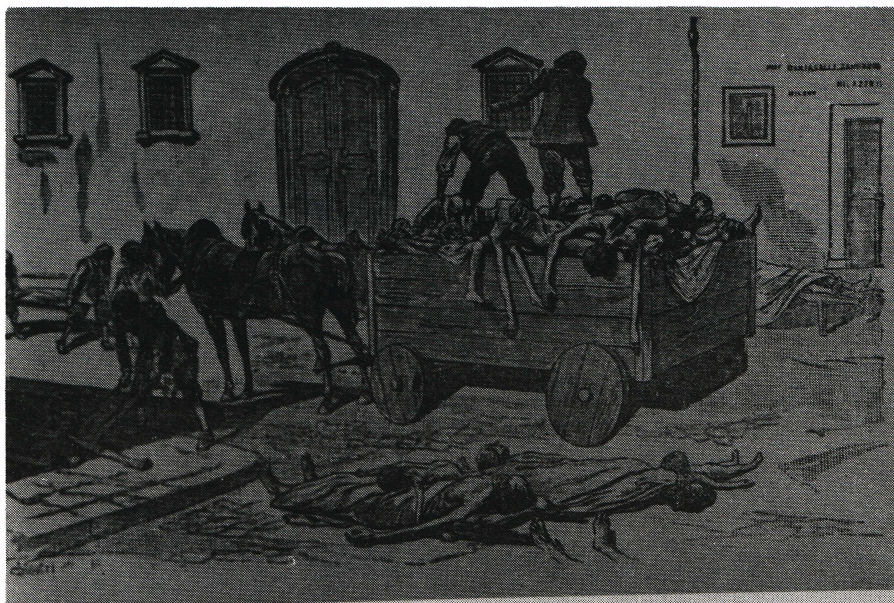
Si tratta della peste resa famosa dal Manzoni nei suoi "Promessi Sposi". Purtroppo non ci sono altre notizie in merito ma si nota che in questo periodo le note del libro sono molto scarse e sbrigative e la paura del morbo imminente traspare anche in una ordinanza in cui SI VIETA L'EFFETTUAZIONE DELLA FIERA DI S. MARTINO e si dislocano "huomini" e guardie per far eseguire quanto sopra (f. 185, anno 1631): "... due guardie al Bottino di Porta Nalda (Monalda), due a Valle Piatta (Porta Umbra) e due al Capo di Via Santa Maria (cioè l'attuale via per Radicofani) ...".

E' evidente il clima di sospetto e di paura per il terribile contagio che, molto probabilmente, stante l'aria buona e il relativo isolamento, non avrà fatto da noi la strage che avvenne nelle grandi città.

Sempre circa l'anno 1630 si parla di una CHIESETTA NUOVA costruita da un certo Aggravi e si registrano alcuni dati non ben definiti circa la sua ubicazione.

Già nel 1632 non si parla più di peste e ricominciano regolarmente le fiere, espressione della vita economica e commerciale del paese.

IL VOLUME 15 (ex "L") va dal 18 maggio 1633 al 1639: contiene memorie stringate, prive di particolari e molto sbrigative, sulle fiere, la custodia del Bagno Santo e le periodiche visite dei Priori alla nostra Montagna.



La peste di Milano - "Il Carro dei Monatti"

Illustrazione di Carlo Chiostrì per "I Promessi Sposi" dell'Editore Salani

UNA FAMIGLIA SARTEANESE EMIGRATA IN URUGUAI

A Montevideo, Uruguay, a 83 anni vive in casa della figlia Aida la signora PERUGINI ALMA.

Nata a Sarteano nel 1908 ed emigrata nel 1925.

Il padre Perugini Roberto, a Sarteano era mugnaio.

Convinto da un suo cugino, Rossi Bruno idraulico (sarteanese?) da anni emigrato in Uruguay, nel 1925 partì con la famiglia per l'America. Non fece fortuna, come suoi darsi di altri emigrati, e morì negli anni 1937/38.

Aveva sposato Brizi Maria che veniva da Buonconvento, ed era levatrice comunale a Sarteano. In Uruguay non poté esercitare la professione perchè il suo diploma non era valido; si adattò ad ogni lavoro e morì il 14.10.1949.

A Montevideo avevano conosciuto un altro sarteanese, MARCANTONINI Fernando, autista alle scuole professionali di don Bosco.

La signora Alma sposò il 6 aprile 1931 Giuseppe Santanoglia-Felicetti commerciante in articoli sanitari; era cognato di Rossi Bruno, l'idraulico di cui sopra.

Il 14 gennaio 1932 le nacque la figlia Aida. Ha lavorato molto come sarta di clienti esigenti e di gusti raffinati. E' tornata in Italia con la figlia alla fine degli anni '60, ospite della zia Rosa Becherini-Perugini, sorella del padre Roberto.

Vive con la figlia Aida sposata DE SUFFIS il 21 aprile 1972 e il nepote Robertino nato 16 anni fa.

UNA LETTERA DAL CANADA

Montreal, Febbraio 92

Caro direttore

Ricevo sempre con piacere Montepiesi, io non vengo spesso in Italia, ma leggo assiduamente il vostro giornalino che mi fa ricordare i bei momenti che ho passato a Sarteano nella mia giovinezza..

Lo trovo ben fatto e spero che in avvenire non avrete troppe difficoltà a pubblicarlo come avete fatto negli anni trascorsi.

Ancora felicitazioni

Dino Fatichenti.

TEATRO: lavori al via (?)

A tutto oggi (22 febbraio) i lavori del teatro non sono ancora iniziati, ma ci è stato assicurato che le ditte aggiudicatriche hanno già firmato il contratto di appalto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DEL BUONO e MORELLINI ringraziano il dottor. Ciacci, i medici e tutto il personale paramedico e infermieristico dell'ospedale di Sarteano per le cure prestate nella lunga degenza alla congiunta ANNA SANTONI.

ONORANZE A UN CADUTO

L'8 Febbraio è stato sepolto a Pienza un nostro compaesano, morto in un lager nazista 50 anni fa. Si tratta di Angelo Cherubini, nato a Sarteano nel 1919 e morto poco più che ventenne nel campo di concentramento di Zelthain, nell'ex Germania dell'Est, i cui resti sono stati recuperati dopo la caduta di Berlino.

Montepiesi aveva dato notizia di questo ritrovamento, ma con una certa meraviglia i redattori hanno dovuto constatare che nessun sarteanese ha dimostrato di interessarsi della cosa, malgrado che i Cherubini esistano ancora nel nostro Comune, e così pure i Faenzi, e cioè gli appartenenti alla famiglia di Rosa Faenzi, madre di Algero. E' vero che cinquanta anni sono tanti, ma è anche vero che a Pienza, dove vivono ancora alcuni familiari di Algero, alla salma dell'eroe sono stati dati grandi onori, come il nostro compaesano meritava per aver data la sua giovane vita alla patria.

Algero Cherubini, nato a Sarteano nel lontano 1919 e divenuto pientino con familiari viventi in Pienza. Morto nel lager di Zeithain nel '44 per tbc dopo dure e terribili sofferenze comuni a tanti altri nostri familiari scomparsi, cui la miseranda morte dei campi di concentramento non risparmiò, dopo inaudite sofferenze, la vita. Ai familiari di Algero i pientini hanno espresso i più vivi sentimenti di affetto e di solidarietà.

Algero era nato a Sarteano il 13 ottobre 1919; aveva da poco compiuto venti anni, quando si arruolò nel 3° Reggimento granatieri di Viterbo. Dal fronte greco-albanese, con migliaia di commilitoni, fu trasferito nel campo di concentramento di Zeithain, nella Repubblica Democratica tedesca.

Il suo calvario si conclude tragicamente il 14 marzo 1944. Fu sepolto nel cimitero di Zeithain. Dopo tante ricerche dell'associazione nazionale ex internati nel 1990 fu possibile individuare dove fossero i resti di Algero Cherubini.

Nel 1991, per disposizione degli organi governativi italiani, la salma del soldato fu esumata e trasferita nel sacrario militare di Redipuglia da dove sono stati traslati per il cimitero di Pienza.

Da "LA GAZZETTA DI SIENA"

Da "LA NAZIONE"

SILVANA MARINO MANGIAVACCHI

Giovedì 13 febbraio è morta. Ha lottato molti anni, coraggiosamente, contro il male che concede tregua ma dice sempre l'ultima parola.

Come don Vasco, Silvana conosceva, sfidava e contrastava il suo male; hanno portato avanti insieme la loro lotta, colleghi nella scuola, vicini nelle sofferenze e nella fede, ed ora accanto nel cimitero dei Cappuccini.

Potremmo dire, forse dovremmo dire, tante cose di Lei.

Molto, tutto, ha detto un nastro sopra una corona di fiori al funerale: "Gli studenti del 1972-73".

Se dopo venti anni è viva questa testimonianza - memoria nella vita di quegli studenti, l'insegnante Silvana Mangiavacchi qualcosa di profondo ha seminato.

Noi sappiamo che ora, nella luce di Dio, legge serena i segni dell'amore di Dio nella sua storia tormentata e breve.

Ai familiari ripetiamo la nostra condoglianza ed amicizia.

La scomparsa di Padre Davide Maria Turollo

Lo ricordiamo con una sua poesia

E perché allora

*E perché allora
che eravamo poveri
si cantava?*

*Si cantava a sera,
e anche all'alba
il panettiere cantava
per le vie deserte.*

*Cantavamo tra i filari
nei gloriosi giorni di vendemmia:
e la gioia si spandeva
a onde, giù
sulla pianura...*

*Ora siamo ricchi
e muti.*

*Ognuno è chiuso
nel suo appartamento,
non esiste più il «paese».*

*Estranei i familiari:
città senza amicizie,
dove nessuno si conosce.*

*E se conosci, spesso
più cresce la ragione
di essere diffidente.*

p. Davide Maria Turollo

INTORNO ALLA MALATTIA E ALLA MORTE

Sono veramente rispettoso della necessaria sensibilità che deve circondare colui che, nella malattia e in prossimità della morte, vuole ancora sentir parlare di vita, di salute con la convinzione che la speranza è ultima a morire.

Ma siamo proprio certi che questa sia la vera pietà che circonda del vero affetto il nostro congiunto ammalato?

Ricordo un fatto personale per cui una carissima persona, peraltro parente, pienamente cosciente della sua prossima morte, mi chiamava presso il suo capezzale, invitando tutti gli altri ad uscire di camera. "Dammi tutti i Sacramenti e non ti fare accorgere dai miei genitori perché non si spaventino!". Queste sue parole mi restano nel ricordo e mi fanno riflettere quando per una falsa e inopportuna pietà vogliamo nascondere quello che il malato conosce meglio di noi.

Non già che dobbiamo essere spietati nel dire ciò che in fondo non aggiunge nulla alla realtà; solo mi domando: in quel momento di precarietà, non è bene pensare che il Signore, unica speranza, rappresenti per il malato, un desiderio del quale non può essere privato?

Oltre il dato psicologico, non pensiamo che il Sacramento, come presenza della Grazia di Dio, può (ed è questa la finalità vera!) ridonare la pace dell'anima e il sollievo del corpo ammalato?

Possiamo, dopo la morte di lui, essere pienamente tranquilli di avere fatto tutto quanto era nel suo desiderio e nella sua volontà, qualora non abbiamo provveduto come Dio avrebbe voluto per il suo corpo e per la sua anima?

Sono riflessioni che non devono mortificare nessuno ma piuttosto educarci a stare come si deve accanto a coloro che amiamo di più proprio perché ammalati e nello stesso tempo più bisognosi.

Don Icilio



PER SAPERNE DI PIU' - PER IDEE PIU' CHIARE

Dal libro: "I COLEOTTERI VOLANO IN PARADISO" di T. Mastrandrea

55.

*Gli ebrei potevano crocifiggere
i condannati a morte?*

La crocifissione era una dei supplizi correnti del mondo orientale, ma non figurava nella legislazione di Israele. Secondo il diritto ebraico, la pena di morte veniva eseguita in quattro maniere: lapidazione, fuoco, decapitazione e strangolamento. Nella legislazione romana, la crocifissione era riservata per le condanne capitali degli schiavi e dei ribelli nelle province. Ai tempi di Gesù in Palestina comandavano i romani, i quali lasciavano che gli ebrei esercitassero la giustizia secondo il proprio codice. In ogni caso il voto del sinedrio non era sufficiente a rendere esecutiva una pena di morte: l'ultima parola spettava al procuratore romano. Il sinedrio condannò Gesù per aver rinnegato e disprezzato la legge di Mosè, ma per la condanna a morte dovette sollecitare l'autorità romana.

«Chi è senza peccato scagli la prima pietra»
(Giovanni, capitolo 8)



PILATO

Governatore romano della Giudea dal 26 al 36 d.C., noto soprattutto per la parte avuta nel processo a Gesù: pur convinto della sua innocenza non seppe opporsi alle richieste del giudei e lo fece condannare e crocifiggere.

MARIA MADDALENA

Cioè Maria di Magdala: è la donna che seguì Gesù dopo essere stata liberata da «sette demoni». Fu la prima persona a vedere Gesù risorto e corse ad annunciarlo agli apostoli.

TUNICA

Era l'indumento abituale per uomini e donne presso i romani e altri popoli antichi. Generalmente era fermata alla vita da una cintura. Sopra la tunica poteva poi essere portato un mantello. Anche Gesù ovviamente l'indossava ed essa fu probabilmente la prima delle sue vesti che, dopo la crocifissione, i soldati si spartirono «fandola a sorte».

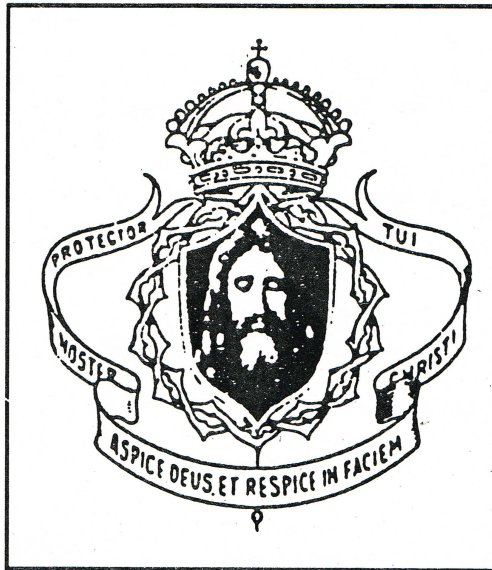
IL SANTO VOLTO DI GESU'

'E' uscita recentemente una breve biografia di M.M. Pia Mastena, Fondatrice delle Religiose del Santo Volto, dal titolo: "Attratta dal suo volto". Il titolo esclusivamente biblico, fa riferimento al Volto di Gesù, "irradiazione del Volto del Pastore" e nel contempo espressione del volto dell'uomo. Nel pensiero della Serva di Dio, sintetizza una realtà dogmatica del massimo interesse, perchè il termine, abbraccia tutta la realtà personale di Gesù Uomo- Dio.

Quando infatti nella Bibbia si parla del Volto di Dio o del Volto di Gesù, il termine di "Volto", riporta alla persona, con tutti i suoi attributi o le sue manifestazioni. Si ha, più o meno anche nei riguardi dell'uomo, che tra le creature, è il solo a cui si riconosce un volto, a differenza di ogni altra creatura.

La fondatrice delle Religiose del Santo Volto, avrebbe detto pertanto, la stessa cosa se alla Congregazione avesse dato il titolo di "Religiose di Gesù". Per lei il "Volto" oltre a dire la sua spiritualità, costituisce il segno emblematico della sua Congregazione. E non lo fece affatto a caso giacchè se il Volto di Gesù richiama al Volto del Padre "chi vede me vede anche il Padre", non potrebbe non richiamare al volto dell'uomo, al quale, secondo S. Paolo, Cristo divenne in tutto simile al di fuori del peccato".

L'espressione costituisce una meravigliosa sintesi che richiama a termini infinitamente discosti, quali il Volto di Dio ed il volto della creatura, e tuttavia tanto vicini da costruire un solo Volto che è quello di Gesù. Già S.Gregorio di Nissa, parlando dell'uomo



poteva dire che non era altro che "il volto umano di Dio".

Il rapporto della serva di Dio con il Volto di Gesù, fu, sì, devozione, ma più che altro "venerazione", "adorazione", "cultolatreatico", vorremmo dire, espressione della sua spiritualità che manifestò in se stessa ed immise nella sua Congregazione il Volto di Gesù.

Nella sua spiritualità sta al centro ed è ovvio che se verticalmente la riporta al Padre che credè l'uomo a sua "immagine e somiglianza di Dio nella stessa dinamica di Gesù per l'apostolato, preferentemente tra i poveri, tra i deboli, tra i meno dotati, tra i lontani, sull'esempio del Cristo evangelico. Qualcosa potrebbe dirlo questo tratto del suo diario: "Gesù mi ha dato amore per tutti, affetto di compartecipazione: anch'io allargo le braccia e dico col mio celeste sposo:

"o voi tutti che siete affaticati e stanchi, che avete fame...tutti cari e diletto al mio Cuore, venite a me. Quando voi non soffrirete più... allora la mamma vostra non sarà più per voi. Egli ha posto in me la santa predilezione per voi".

Da una dottrina e spiritualità tanto alta ed esauriente, sintetizzata nel programma di "propagare, riparare, ristabilire il volto di Gesù nelle anime" e segnalata nella espressione "del Santo Volto" è evidente che ne scaturisca un messaggio pratico che rapporti a Dio ed all'uomo, alla persona di Gesù, che è la rivelazione del Padre, ed all'uomo parte dello stesso corpo che è la Chiesa, oggetto dell'amore paterno di Dio, incluso nel suo stesso piano di salvezza..

Padre Filippo Passionista.

FESTA DEL SANTO VOLTO DI GESU'

Viene celebrata l'ultima domenica di quaresima. Quest'anno, a motivo delle elezioni politiche (5 aprile), sarà anticipata a domenica 29 marzo.

Nella cappella dell'Istituto di via Matteotti:

triduo di preparazione alle ore 16

Santa Messa domenica 29 alle ore 10

Venerdì 27, ore 21, si celebrerà nella chiesa di s.Lorenzo una via crucis, letta sul volto di Cristo nella sua passione; sarà guidata da un padre cappuccino

Domenica 29. stazione quaresimale:

ore 16 nella chiesa di s. Lorenzo: accoglienza e riflessione del padre cappuccino; processione penitenziale;
ore 17 in san Francesco: santa Messa.

Sabato 16 e domenica 17 Maggio ci sarà la celebrazione ufficiale del 50° anni della suore del Santo Volto a Sarteano (1942).

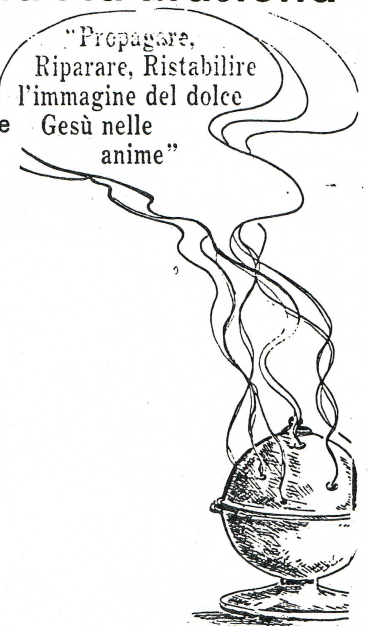
La serva di Dio Madre Maria Pia Mastena

"Propagare, Riparare, Ristabilire l'immagine del dolce Gesù nelle anime"

Ci dice che l'unica immagine da cercare è quella del Volto di Cristo vivo in tutti i fratelli del mondo.

È questa l'immagine chiave attraverso la quale si intendono i veri valori della vita, si spiegano i misteri umani, si intessono relazioni che costruiscono il bene e la pace, si comunica fecondamente, si contempla Dio, si ama il prossimo.

Ella ha sentito vivo e urgente il bisogno di RESTAURARE IL VOLTO DI CRISTO NEL VOLTO DELL'UOMO



CATECHESI PER GLI ADULTI

Incontro con le famiglie dei ragazzi del 3° ciclo di catechismo - 1° 2° e 3° Media

Il giorno 13 Febbraio si è svolto l'incontro con i genitori della prima media, presenti circa la metà. Si è parlato su gli argomenti:

Dio Creatore e Padre

Il Battesimo

il Sacramento della confessione

l'Eucarestia (1° Comunione)

l'importanza della parola del Signore

e la preghiera della chiesa (Liturgia delle ore)

in maniera molto sommaria naturalmente. Questi sono i temi trattati con i bambini dalla 1° elementare fino ad ora.

I genitori dei ragazzi di 2° Media erano presenti in 15 e l'incontro si è svolto il giorno 11 Febbraio.

Sono state proiettate delle diapositive su gli argomenti:

Problemi dell'uomo, senso dell'esistenza, rapporto con gli altri, accostamenti su alcuni episodi del libro degli atti degli apostoli.

Per la 3° media i genitori erano 25 e l'incontro si è svolto il giorno 5 febbraio

Tema trattato: I Sacramenti della iniziazione

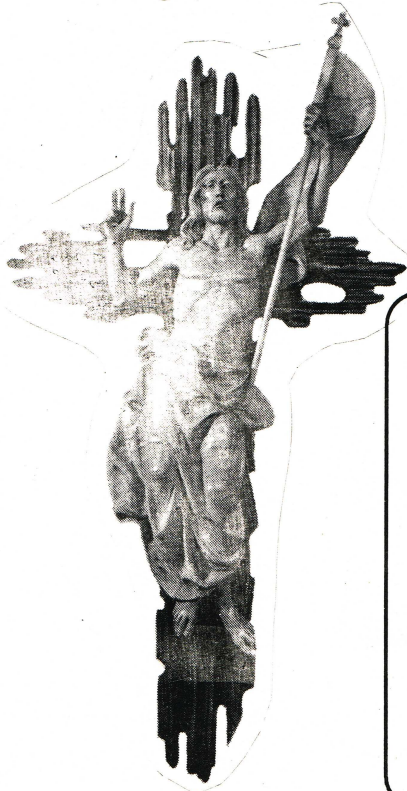
"La parrocchia è luogo di trasmissione di fede attraverso la testimonianza, la catechesi, i momenti celebrativi.

Luogo di accompagnamento, dal battesimo fino alla completa partecipazione al Mistero Pasquale con la conferenziazione".

I genitori si sono dimostrati interessati e soddisfatti condividendo con le catechiste i problemi e le necessità e sono rimasti d'accordo nella prosecuzione degli incontri.

Rossana e Giuliana per la 1° media

S.Vera S.Agnese Daniela e Rosa per la 2° e 3° Media.



Parrocchia San Lorenzo

BENEDIZIONI DELLE CASE

MESE DI APRILE

Mercoledì	1	ore 9,30 - via Lago Maggiore
	" 15	- recuperi
Giovedì	2	" 9,30 - via Matteotti e Rocca
	" 15	- Astrone, Scopeto, Fonte della Regina e via di Chianciano
Venerdì	3	" 15 - Corso Garibaldi
Lunedì	6	" 9,30 - piazza Bargagli, via di Fuori e Turismo
	" 15	- via dei Goti
Martedì	7	" 9,30 - via Sant'Angelo a destra
	" 15	- via Sant'Angelo a sinistra
Mercoledì	8	" 9,30 - via della Pergola e Forte
	" 15	- via del Mandorlo e Moro
Giovedì	9	" 9,30 - recuperi

CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

Domenica	12	Aprile - Le palme -
	ore 16	- Santa Messa
Lunedì	13	- Benedizioni delle case: mattino in campagna e pomeriggio in paese
Sabato	18	" 12 - Benedizione uova
Domenica	19	" 16 - Santa Messa

ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

MESE DI MARZO

Giovedì	12	- ore 21
Venerdì	27	- ore 21
		Via Crucis

MESE DI APRILE

Giovedì	16	(Giovedì Santo)
		- ore 21
Giovedì	30	- ore 21



Anticipiamo

APPUNTAMENTI PASQUALI NELLA CHIESA DI SAN LORENZO

Domenica	12	aprile (Le Palme) - ore 11 - benedizione rami di ulivo a Porta Monalda o al Suffragio - Processione
		- ore 11,30 - Santa Messa in San Lorenzo
Martedì	14	aprile - ore 21 - Confessioni al Suffragio
Mercoledì	15	aprile - ore 21 - Processione in onore di Gesù ECCE HOMO
Giovedì	16	aprile - ore 18 - S. Messa nella Cena del Signore: lavanda piedi - accoglienza olii santi - esposizione solenne Eucarestia
		- ore 21 - ora di adorazione
Venerdì	17	aprile - ore 8 - 18: adorazione eucaristica
		- ore 18 - celebrazione della passione e morte del Signore
		- ore 21 - da San Francesco: processione in onore di Gesù deposto dalla croce
Sabato	19	aprile - ore 16 - 19 - benedizione uova e confessioni